

**IN VETRINA**

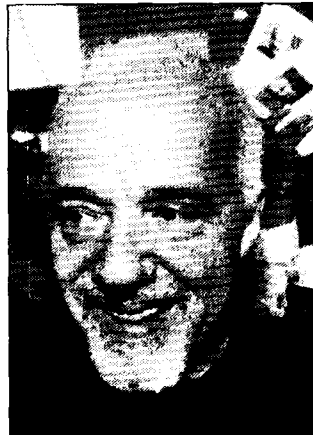
# Coelho: dolce Esther, tutto si fa per te

di PAOLO MOSCA

**L**A prosa di Paulo Coelho è come la pioggia: un acquazzone di parole emozionanti, sagge, acceccanti, sorprendenti. È il lettore che decide se farsi bagnare generosamente da capo a piedi da quella pioggia, se ripararsi con l'ombrello della prudenza, se osservare le mille gocce dal vetro della finestra di una tana rassicurante. Sì, perché anche "Lo Zahir", l'ultima opera dello scrittore brasiliano, tenta di coinvolgere cuore, anima e mente del lettore: come "L'alchimista", "Il Cammino di Santiago" o "Undici minuti". Angelico e diabolico conoscitore degli interiori labirinti umani, questa volta (Lo Zahir, Bompiani, 318 pagine, 16 euro) Coelho ammalia i suoi seguaci con un ossessivo "inseguimento d'amore".

Nel romanzo lui è uno scrittore di successo di mezza età, incompreso dalla critica, abbandonato improvvisamente dalla moglie, giornalista inviata in paesi di guerra. Scompare: lo lascia dopo anni d'amore per un uomo più giovane di lei, Mikhail, un epilettico del Kazakistan dallo spirito sognatore. Così, da donna, la moglie Esther diventa per lui "lo Zahir": la sua unica meta da raggiungere, la sua ragione di esistere. L'idea narrativa, Coelho l'ha rubata ad un

Paulo Coelho (foto di Michael Probst)



racconto di Jorge Luis Borges, contenuto ne *L'Aleph*. Per lo scrittore argentino lo Zahir era soltanto una moneta da venti centesimi, segnata da un temperino sulle lettere NT e sul numero 2. Qui c'è di più. C'è la sopravvivenza del protagonista scrittore. Durante la spasmodica ricerca del profumo e dell'ombra di Esther, confessa Coelho: «Tutto quello che è scritto nei miei libri fa parte della mia anima, dunque ogni mia parola è sofferenza vissuta». La rincorsa ad Esther dilania lo spirito dello scrittore.

Per illuminarlo nel buio della disperazione, Mikhail gli rivela che «nel mito mongolo della creazione del mondo, la capriola e il cane selvatico si incontrano. Due creature dall'indole diversa che, anziché divorarsi, per sopravvivere devono unire le forze, amarsi». Così per ogni coppia di amanti del pianeta. Così per Esther e per lo scrittore. Capriolo e cane. Da Parigi fino alla steppa del Kazakistan. Sognando due biglietti di ritorno.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.